

# **REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 29 agosto 2011.

Modifiche:

- deliberazione consiliare 43 del 28 novembre 2011
- deliberazione consiliare n. 40 del 24 novembre 2014

## **Art. 1**

### **Luogo e riunione del consiglio**

1. Le sedute consiliari si tengono nell'apposita Sala. Qualora circostanze speciali o gravi e giustificati motivi di ordine pubblico o di forza maggiore non permettano la riunione in detta Sala, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, determina il luogo della riunione del Consiglio.
2. Il giorno, ora e il luogo della riunione nonché l'ordine del giorno saranno resi noti al pubblico mediante affissione all'albo pretorio on line e in luoghi pubblici, almeno il giorno precedente a quello fissato per la prima adunanza.

## **Art. 2**

### **Avvisi di convocazione del Consiglio**

1. La convocazione del Consiglio è disposta dal Sindaco. In caso di sua assenza o impedimento viene disposta dal Vicesindaco.
2. L'avviso di convocazione del Consiglio, con allegato l'ordine del giorno è firmato dal Sindaco, e trasmesso in copia, con la firma riprodotta, a ciascun consigliere tramite telefax o tramite posta elettronica secondo le indicazioni appositamente fornite dal consigliere interessato e si considera ricevuto a seguito di rapporto di conferma con esito positivo o di avvenuto recapito e/o lettura da parte del destinatario.
3. Qualora non sia possibile ricorrere alle modalità di cui al secondo comma, l'avviso di convocazione, in via del tutto eccezionale e residuale, è consegnato in copia con firma riprodotta, a ciascun consigliere presso il suo domicilio, o in mani proprie del destinatario, a mezzo del dipendente comunale facente funzioni di messo comunale, o spedito con raccomandata, con ricevuta di ritorno.
4. Gli avvisi di convocazione debbono indicare non soltanto il giorno, ma anche l'ora ed il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco degli argomenti da trattare.
5. Gli avvisi per le sessioni ordinarie (sedute del bilancio e rendiconto economico) e per le sessioni straordinarie dovranno essere trasmessi a ciascun consigliere rispettivamente almeno **cinque giorni e tre giorni prima** (senza contare il giorno di trasmissione e quello fissato per il consiglio comunale) di quello fissato per l'adunanza iniziale. Soltanto nei casi d'urgenza il termine di preavviso è ridotto a 24 ore.
6. Egualmente si procederà per gli oggetti iscritti nell'ordine del giorno suppletivo.

## **Art. 3**

### **Richiesta di convocazione del Consiglio**

1. La convocazione del Consiglio può essere richiesta da una parte dei consiglieri; in tal caso la domanda deve essere scritta e firmata da almeno un quinto dei consiglieri assegnati al Comune.
2. Quando viene chiesta la convocazione d'urgenza, nella domanda debbono essere esposti i motivi.

## **Art. 4**

### **Numero legale Diserzione di seduta**

1. Il numero dei consiglieri necessario a rendere legale l'adunanza in 1° convocazione, deve

raggiungere la metà dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco, entro ½ ora da quella fissata dall'avviso di convocazione. In caso contrario la seduta è dichiarata deserta e rinviata in 2° convocazione da tenersi in un altro giorno alla data (giorno e ora) eventualmente fissata sull'avviso di prima convocazione. Verificandosi tale ipotesi, sono da avvertirsi solamente i consiglieri non intervenuti. Alla seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno e comunque almeno ventiquattro ore dopo quella andata deserta, le deliberazioni sono valide, purchè intervengano almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Il Consiglio non può deliberare in seduta di seconda convocazione su proposte non comprese nell'ordine del giorno della prima convocazione se di queste non è stato dato avviso ventiquattro ore prima ai consiglieri.

3. Gli aggiornamenti delle sedute sono disposti, su proposta del Sindaco, dal Consiglio.

4. Di essi è dato formale avviso ai soli consiglieri assenti, nei termini e nei modi di cui all'art.2.

### **Art. 5**

#### **Verifica del numero legale**

1. Il numero legale degli interventi si accerta mediante appello nominale. Accertata la presenza del numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta. In qualsiasi momento nel corso della seduta si procede alla verifica del numero legale anche a richiesta di un solo consigliere.

2. I consiglieri che accedono all'adunanza dopo l'appello o che si allontanano prima del termine della riunione sono tenuti a darne avviso al Segretario Comunale perché venga annotata la presenza o l'assenza. Se l'uscita dei consiglieri dalla sala fa venir meno il numero legale, il Sindaco sospende o scioglie la seduta, a seconda che l'uscita abbia carattere temporaneo o definitivo.

### **Art. 6**

#### **Assenza dei consiglieri**

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle eventuali commissioni nelle quali vengono nominati.

2. I consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutive ai lavori del Consiglio comunale, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. In tali casi il Sindaco, accertata l'assenza, provvede a dare comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza, assegnando allo stesso il termine di venti giorni dall'avvenuto avviso, a tal fine di addurre le proprie giustificazioni al riguardo.

3. Scaduto tale termine il Consiglio esamina le giustificazioni addotte e delibera in ordine alla decadenza.

### **Art. 7**

#### **Assessori non consiglieri**

1. Gli assessori non consiglieri nominati ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Comunale, partecipano alle adunanze del Consiglio con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto.

**Art. 8**  
**Presidenza del Consiglio**

1. Salvo diversa disposizione di legge il Consiglio è presieduto dal Sindaco; in sua assenza o per legittimo impedimento, la presidenza spetta al Vice Sindaco.
2. Ove le funzioni del Vice sindaco siano attribuite ad un assessore esterno, la convocazione e la presidenza del Consiglio vengono esercitate dal Consigliere anziano

**Art. 9**  
**Ammissione di funzionari e consulenti in aula**

1. Il Sindaco può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino o diano informazioni e quant'altro necessario.
2. Possono altresì essere invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'amministrazione o responsabili delle aziende partecipate, per fornire illustrazioni e chiarimenti, ed altri rappresentanti delle istituzioni.
3. Effettuate le comunicazioni e risposto ad eventuali quesiti a loro posti, i predetti soggetti vengono congedati e lasciano l'aula consigliere

**Art. 10**  
**Pubblicità e segretezza delle sedute**

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per le sedute nelle quali si tratta di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone.
2. Quando nella discussione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Sindaco invita i consiglieri a chiudere senza altri interventi. Il Consiglio, su proposta motivata di almeno tre consiglieri può deliberare, a maggioranza di voti, il passaggio in seduta segreta per continuare il dibattito. Il Sindaco prima di autorizzare la ripresa dei lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio, escluse quelle del successivo comma, escano dall'aula.
3. Durante le adunanze segrete possono restare in aula, oltre ai componenti del Consiglio e al Segretario comunale, i responsabili dei servizi eventualmente presenti, vincolati al segreto d'ufficio.

**Art. 11**  
**Adunanze aperte**

1. Qualora particolari e rilevanti motivi d'interesse della comunità lo fanno ritenere necessario, il Sindaco, può convocare l'adunanza "aperta" del Consiglio comunale, nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 1 del presente regolamento
2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i consiglieri comunali, possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, Amministratori di altri Comuni, rappresentanti delle istituzioni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere.
3. In tali particolari adunanze il Sindaco garantendo la piena libertà di espressione dei

membri del Consiglio comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali interessate.

4. Durante le adunanze “aperte” del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni assunti impegni di spesa, anche di massima, a carico del bilancio comunale.

#### **Art. 12**

#### **Comportamento del pubblico**

1. Il Pubblico, senza esplicita autorizzazione del Sindaco, non può accedere agli spazi della sala riservata ai consiglieri ed è ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio, occupando i settori destinati allo scopo. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse da consiglieri o le decisioni adottate dal consiglio.

2. Il Sindaco può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori.

#### **Art. 13**

#### **Ordine della trattazione degli argomenti. Inversione dell'ordine del giorno**

1. Esaurite le formalità preliminari, il Sindaco dà inizio alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, seguendo la progressione numerica dello stesso incominciando da quelli da trattare in seduta pubblica e riservando per ultimi quelli da trattare in seduta segreta.

2. Tuttavia il Sindaco può proporre che l'ordine del giorno in discussione sia mutato e la proposta di inversione dell'ordine stesso venga approvata, se acconsente la maggioranza dei consiglieri votanti.

3. La variazione dell'ordine di discussione può essere proposta anche da un consigliere . Solo il proponente la variazione, oltre al Sindaco, avrà la parola e contro non sarà ammesso a parlare che un consigliere.

4. La votazione della proposta si farà per alzata di mano e la proposta del Consigliere si riterrà approvata se avrà ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri votanti.

5. Quando il Consiglio viene riunito a domanda di un quinto dei consiglieri, le questioni da essi proposte hanno precedenza su tutte le altre.

#### **Art. 14**

#### **Trattazione di affari non iscritti all'ordine del giorno**

1. E' possibile la discussione di argomenti ulteriori rispetto a quelli iscritti all'ordine del giorno e proposti dal Sindaco solo qualora il Consiglio, presenti tutti i componenti, decida all'unanimità l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno.

2. Il Sindaco può, in ogni momento, fare comunicazioni su progetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non si potranno aprire discussioni né procedere a deliberazioni.

3. Potranno tuttavia, sulle comunicazioni stesse, essere presentate mozioni da iscrivere all'ordine del giorno all'adunanza successiva.

#### **Art. 15**

#### **Discussione di interventi**

1. Alla discussione possono prendere parte tutti i consiglieri, ognuno dei quali prima deve chiedere la parola al Sindaco.
2. Il Sindaco dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, a meno che taluno degli iscritti dichiarerà di cedere il proprio turno ad altri. In ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine. Nessuno può parlare, più di una volta sullo stesso argomento, tranne, in forma succinta per un'ultima volta, per mozione d'ordine e per fatto personale per non oltre cinque minuti.
3. Il Sindaco può richiamare all'argomento gli oratori che se ne discostano e ammonire coloro che in qualsiasi modo turbano l'ordine dell'adunanza come può anche, in casi d'urgenza, stabilire un limite massimo di tempo al dibattito.
4. Poi il Sindaco dichiara chiusa la discussione.

### **Art. 16**

#### **Divieto di interrompere gli oratori**

1. Nessuno può interloquire quando altri hanno la parola, come non è permesso interrompere l'oratore, salvo per un richiamo al Regolamento. La parola è sempre diretta all'intero Consiglio, anche quando sia per rispondere ad argomenti di precedenti oratori.

### **Art. 17**

#### **Fatto personale**

1. Sussiste fatto personale quando un consigliere sia attaccato per la propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisare in che cosa questo consiste; il Sindaco decide se esso sussista o meno. Se la decisione del Sindaco non è accettata dal richiedente, decide il Consiglio per alzata di mano, senza discussione.
2. Possono rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere o i Consiglieri che lo hanno provocato e in ogni caso esclusivamente per chiarire il significato delle parole pronunziate e per rettificare le stesse.

### **Art. 18**

#### **Mozione d'ordine**

1. E' mozione d'ordine il richiamo alla Legge o al Regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine con il quale si intende procedere alla votazione. Sulla ammissione o meno di ogni mozione d'ordine si pronuncia il Presidente.
2. Qualora la sua decisione non sia accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di mano senza discussione.

### **Art. 19**

#### **Dichiarazioni di voto**

1. A conclusione della discussione, un Consigliere per ogni gruppo può fare la dichiarazione di voto, dando succinta motivazione dell'orientamento proprio o del proprio gruppo di una durata non superiore ai 2 minuti.

2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

## **Art. 20**

### **Astensione dei consiglieri interessati**

1. L'astensione dei consiglieri dal prendere parte alla deliberazione, perchè interessati a norma di legge, importa l'obbligo di uscire dalla Sala prima dell'inizio della discussione.

## **Art. 21**

### **Votazione**

1. La votazione si distingue in palese e segreta, per appello nominale e per scrutinio segreto
2. Nelle votazioni in forma palese i Consiglieri votano, esclusivamente dai banchi consiliari, per alzata di mano.
3. Il Sindaco pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari e infine agli astenuti. Quindi ne proclama il risultato.
4. I consiglieri che votano contro la deliberazione o si astengono e che intendono che la loro posizione risulti nominativamente a verbale, debbono dichiararlo prima dell'espressione del voto o dell'astensione.
5. Nella votazione per appello nominale si procede quando è proposta dalla legge o dallo Statuto.
6. Il Sindaco precisa al Consiglio il significato del "sì" favorevole alla deliberazione proposta e del "no" alla stessa contrario. Un consigliere può anche dichiararsi "astenuto"
7. Il Segretario comunale effettua l'appello, al quale i consiglieri rispondono ad alta voce ed il risultato della votazione è riscontrato e riconosciuto dal Sindaco
8. Il voto espresso da ciascun consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.
9. La votazione per scrutinio segreto, mediante scheda, è prescritta nelle sole deliberazioni concernenti persone e nei casi previsti dalla legge. Nel caso di nomina, la votazione segreta ha sempre luogo con scheda sulla quale il consigliere scriverà il cognome e il nome del candidato preferito; negli altri casi la votazione può essere fatta con scheda segreta sulla quale il consigliere scriverà "SI" o "NO" a seconda che intenda approvare o disapprovare la proposta di votazione.
10. Dovendosi procedere alla nomina di più persone a cariche uguali o correlative, ciascun consigliere scriverà sulla scheda tanti nomi quante sono le relative cariche e si intenderanno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti.
11. Nell'ipotesi in cui la legge preveda l'elezione di rappresentanti della minoranza, risulteranno eletti i candidati proposti dalla minoranza che riporteranno il maggior numero di voti.
12. Nessuno può deporre una scheda a nome di un consigliere assente momentaneamente.
13. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
14. Le schede bianche o nulle si computano per determinare il numero dei votanti.
15. Il riconoscimento delle votazioni e la proclamazione dei risultati delle votazioni sono fatti dal Sindaco, assistito da tre scrutatori scelti fra i consiglieri. La scelta degli scrutatori è fatta dal Sindaco, ma dissentendovi il Consiglio, spetta allo stesso la scelta, per la quale non occorre votazione segreta.
16. Il computo dei votanti è fatto dal Segretario, il quale comunica ad alta voce i voti validi. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Sindaco, da uno scrutatore e dal

Segretario e conservate nell'archivio comunale.

## **Art. 22** **Irregolarità nelle votazioni**

1. Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Sindaco, su segnalazione degli scrutatori o del Segretario, può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta, ammettendovi perciò soltanto i Consiglieri che presero parte a quella annullata.

## **Art. 23** **Esito delle proposte**

1. La proposta posta in discussione può essere approvato, respinto, rinviato, approvato con modifiche. S'intende approvata, quando, una volta esaurita la discussione, viene fatta una votazione ed ha ottenuto la maggioranza legale dei voti.
2. S'intende respinta quella che non raggiunge tale maggioranza.
3. Il Consiglio può a maggioranza di voti, rinviare una proposta ad una successiva seduta, come può, osservate le norme di cui sopra, apportare alla proposta tutte quelle modificazioni che, poste ai voti, abbiamo raggiunto la maggioranza degli stessi.

## **Art. 24** **Parità dei voti**

1. In caso di parità di voti su di una proposta, la votazione è inefficace.
2. La proposta dovrà essere ripresentata nella successiva seduta e la votazione ripetuta, ove si tratti di affare sul quale il Consiglio è chiamato a pronunciarsi per disposizione di legge. La votazione invece potrà essere ripetuta nella stessa seduta, quando l'eventuale rinvio sia di pregiudizio agli interessi del Comune.

## **Art. 25** **Emendamenti**

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
2. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, in iscritto, al Sindaco, entro il secondo giorno precedente quello dell'adunanza.
3. Le proposte di emendamenti sono subito comunicate dal Sindaco al Segretario comunale che le trasmette al Responsabile del Servizio perché questi ne curi, con procedura d'urgenza, l'istruttoria.
4. Qualora, durante la seduta consiliare, un consigliere propone un emendamento, il Sindaco decide se accoglierlo o meno.

## **Art. 26** **Diverse forme d'intervento per sindacato o controllo**



1. Ciascun consigliere per meglio esplicitare la sua funzione di sindacato e controllo può giovare delle seguenti forme di interventi:
2. l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione.

### **Art. 27**

#### **Interrogazioni**

1. L'interrogazione è una domanda, scritta o verbale, fatta al Sindaco, o alla Giunta, o all'Assessore competente in materia, per sapere se un fatto sia vero, se una data informazione è pervenuta alla Giunta, se essa intende comunicare al Consiglio documenti che al richiedente occorrono per trattare un argomento, o se essa Giunta stia o meno per prendere qualche risoluzione su determinati affari. All'interrogazione risponde il Sindaco oppure l'Assessore competente. L'interrogante deve limitarsi a dichiarare se la risposta lo soddisfa o meno. Se l'interrogazione è fatta per iscritto, è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.
2. Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta. Il Sindaco in tal caso è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla richiesta. Detta risposta non verrà portata in Consiglio comunale.

### **Art. 28**

#### **Interpellanze**

1. L'interpellanza consiste nel chiedere all'Amministrazione i motivi e gli intendimenti della sua condotta in un determinato affare. E' fatta per iscritto ed è posta all'ordine del giorno della prima seduta utile. Essa è una valutazione sull'indirizzo amministrativo del Sindaco e della Giunta. L'interpellante svolgerà la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o da chi per esso; dopo la risposta egli dichiarerà se sia o meno soddisfatto e per quale ragione. In caso di rinuncia dell'interpellante, qualsiasi consigliere può far propria l'interpellanza. Nessuna deliberazione può essere presa a seguito dell'interpellanza, a meno che non sia trasformata in "Mozione".

### **Art. 29**

#### **Mozione**

1. La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del consiglio su un determinato argomento. Essa deve essere presentata per iscritto almeno sette giorni prima della seduta del consiglio (ed allora viene iscritta all'ordine del giorno della seduta stessa); oppure può essere presentata seduta stante, come conclusione e conseguenza delle discussioni avvenute.

### **Art. 30**

#### **Discussione contemporanea di interrogazioni, interpellanze e mozioni**

1. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici connessi o analoghi possono essere svolte contemporaneamente.

**Art. 31**  
**Proposte di ordini del giorno**

1. Durante la trattazione di ogni singolo argomento ogni consigliere ha la facoltà di proporre ordini del giorno o di illustrarli. Il Sindaco ha la facoltà di non accettare ordini del giorno, neppure come raccomandazione; in tale ipotesi si intendono ritirati a meno che il proponente non chieda la votazione. Gli ordini del giorno sono posti subito in votazione.

**Art. 32**  
**Firmatari di ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

1. Ogni consigliere potrà firmare ordini del giorno, emendamenti, interrogazione, interpellanze e mozioni presentate da altri; ma, come interpellante, interrogante e proponente, agli effetti della discussione, sarà considerato solo il primo firmatario. Questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la discussione stessa, potrà essere sostituito da altro firmatario.

**Art. 33<sup>1</sup>**  
**Consultazione di atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno**

1. Ogni consigliere ha il diritto di prendere visione degli atti d'ufficio posti all'ordine del giorno; atti tutti che, dovranno essere depositati nella Segreteria comunale almeno due giorni lavorativi precedenti al giorno fissato per la seduta oltre che in quest'ultimo.

2. In caso di convocazione con carattere d'urgenza la documentazione sarà depositata dal momento dell'invio dell'avviso di convocazione.

(<sup>1</sup> articolo così modificato con deliberazione consiliare n. 43 del 28.11.2011)

**Art. 34<sup>2</sup>**  
**Segretario del consiglio**

1. Alle sedute del consiglio assiste il Segretario comunale con le funzioni di legge. Il Segretario comunale deve allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di deliberazioni che riguardano argomenti di interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità di suoi parenti o affini entro il quarto grado, o del coniuge, o di conferimento di impieghi ai medesimo. In tal caso, il consiglio sceglie uno dei suoi membri, cui affida le funzioni di segretario verbalizzante.

2. Il processo verbale delle sedute contiene le deliberazioni e gli atti, nonché, in sintesi, gli interventi dei consiglieri susseguitesesi nel corso delle stesse. Qualora i Consiglieri ne facciano richiesta al Sindaco, le proprie dichiarazioni vengono riportate integralmente a verbale. I richiedenti provvedono in tale caso a far pervenire al Segretario il relativo testo scritto nel corso della seduta. La seduta, a cura di un incaricato del sindaco scelto anche fra i consiglieri, sarà integralmente riprodotta, anche attraverso la registrazione su supporto informatico, di cui sarà consegnata copia al consigliere che ne facesse richiesta, e conservata agli atti per il tempo previsto dalle leggi in materia di archivi di stato. Nel caso di contestazione formale del verbale, la registrazione verrà trascritta per estratto relativamente alla parte contestata. Il verbale è firmato dal Sindaco e dal Segretario comunale.

(<sup>2</sup> articolo così modificato con deliberazione consiliare n. 40 del 24.11.2014)

### **Art. 35**

#### **Richiamo alle norme legislative e regolamentari**

1. S'intendono sempre applicabili tutte le norme legislative e regolamentari vigenti in materia, presenti e future, sulle attribuzioni e sul funzionamento del consiglio.

### **Art. 36**

#### **Casi non previsti nel regolamento**

1. Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento degli affari del consiglio e che non siano previsti e disciplinati dal presente regolamento e dalle norme legislative e regolamenti di cui all'articolo precedente, provvederà il Presidente, salvo appello nominale seduta stante al Consiglio, qualora il provvedimento venga contestato da taluno dei consiglieri.

### **Art. 37**

#### **Gruppi consiliari. Composizione.**

1. I gruppi consiliari sono costituiti di norma dai consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.
2. Qualora i consiglieri non intendano più far parte dei gruppi come individuati nel precedente comma devono far pervenire alla segreteria del Comune la dichiarazione di appartenenza ad un diverso gruppo.

### **Art. 38**

#### **Gruppi consiliari. Costituzione.**

1. Nella prima seduta del consiglio ogni gruppo consiliare comunica al Segretario la sua composizione, designando, contestualmente, il nominativo del capigruppo.
2. Ogni gruppo è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione.

### **Art. 39**

#### **Conferenza di capigruppo**

1. La conferenza di capigruppo è convocata dal Sindaco ogniqualvolta lo ritenga utile, o a richiesta di uno o più capigruppo, per la programmazione dei lavori e per la predisposizione del calendario dei lavori del consiglio, nonché per l'esame di ogni argomento che il Sindaco stesso ritenga di scrivere nell'ordine del giorno.

### **Art. 40<sup>3</sup>**

#### **Consulte consiliari**

1. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri componenti, può istituire al proprio interno, con criterio proporzionale, Consulte per l'esame, l'istruttoria e il referto su particolari e specifiche materie; tali Consulte potranno essere, di volta in volta, integrate dalla

partecipazione di esperti e/o tecnici esterni.

2. Le modalità di funzionamento, i poteri della Consulta e la durata della stessa saranno disciplinate con apposito regolamento. Non sono previste indennità aggiuntive per i membri consiglieri. La Presidenza spetterà in ogni caso ad un membro consigliere.

3. Il referto finale della Consulta avrà la natura giuridica di parere non vincolante.

(<sup>3</sup> articolo inserito con deliberazione consiliare n. 40 del 24.11.2014)

## SOMMARIO

- Art. 1 Luogo e riunione del consiglio
- Art. 2 Avvisi di convocazione del Consiglio
- Art. 3 Richiesta di convocazione del Consiglio
- Art. 4 Numero legale Diserzione di seduta
- Art. 5 Verifica del numero legale
- Art. 6 Assenza dei consiglieri
- Art. 7 Assessori non consiglieri
- Art. 8 Presidenza del Consiglio
- Art. 9 Ammissione di funzionari e consulenti in aula
- Art. 10 Pubblicità e segretezza delle sedute
- Art. 11 Adunanze aperte
- Art. 12 Comportamento del pubblico
- Art. 13 Ordine della trattazione degli argomenti. Inversione dell'ordine del giorno.
- Art. 14 Trattazione di affari non iscritti all'ordine del giorno
- Art. 15 Discussione di interventi
- Art. 16 Divieto di interrompere gli oratori
- Art. 17 Fatto personale
- Art. 18 Mozione d'ordine
- Art. 19 Dichiarazioni di voto
- Art. 20 Astensione dei consiglieri interessati
- Art. 21 Votazione
- Art. 22 Irregolarità nelle votazioni
- Art. 23 Esito delle proposte
- Art. 24 Parità dei voti
- Art. 25 Emendamenti
- Art. 26 Diverse forme d'intervento per sindacato o controllo
- Art. 27 Interrogazioni
- Art. 28 Interpellanze
- Art. 29 Mozione
- Art. 30 Discussione contemporanea di interrogazioni, interpellanze e mozioni
- Art. 31 Proposte di ordini del giorno
- Art. 32 Firmatari di ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni
- Art. 33 Consultazione di atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno
- Art. 34 Segretario del consiglio
- Art. 35 Richiamo alle norme legislative e regolamentari
- Art. 36 Casi non previsti nel regolamento
- Art. 37 Gruppi consiliari. Composizione.
- Art. 38 Gruppi consiliari. Costituzione.
- Art. 39 Conferenza di capigruppo
- Art. 40 Consulte consiliari